

il **Mantice**

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

II DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO XXII N. 22
29 MAGGIO 2016

Festa patronale

Processione del *Corpus Domini* e mariana



presiede Padre Giansandro



Ore 20.45: Ritrovo di tutti i fedeli in p.zza S. Ambrogio.

Sistemazione dei gruppi e dei fedeli secondo le indicazioni.

Ore 21.00: Partenza della Processione con la Statua della Madonna

ITINERARIO: P.za della chiesa, via Novara, Visconti, Manzoni, Varese, Adda, Arno, Matteotti, chiesa.

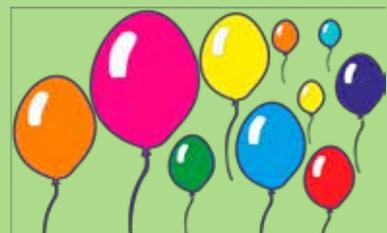
DISPOSIZIONI PER LA PARTENZA

L'inizio della processione sarà in via Novara (n° 27), la coda della processione in piazza S. Ambrogio.

1. Croce e cantari **2.** Atleti Fiaccola **3.** Ragazzi/e delle elementari e medie con i loro genitori. **4.** Scuola Materna **5.** Carro con la statua della Madonna **6.** Adoratori **7.** CBV **8.** Cresimati con genitori. **9.** Baldacchino con il Santissimo Sacramento. **10.** Amministrazione Comunale. **11.** Gruppi e associazioni **12.** Altri fedeli.

Ricordiamo a tutti i ragazzi/e di portare il palloncino luminoso (sgonfiato) e di deporlo negli appositi cestini.

Dopo la processione, in oratorio, ci sarà il lancio dei palloncini



EUROPA
... E ITALIA

Insanabili contraddizioni



Quando distruggiamo l'Iraq, facendo centinaia di migliaia di morti, esultiamo, d'altronde era noto che Saddam fosse un sanguinario dittatore; quando Israele chiude i palestinesi nel lager di Gaza, non ce ne accorgiamo neppure, d'altronde quella è l'unica democrazia del Medioriente; quando viene lanciato un razzo sugli insediamenti, ci pare l'atomica; quando ne arrivano centinaia dall'altra parte, e al fosforo, li scambiamo per fuochi d'artificio.

La morte violenta di un israeliano è una tragedia per l'umanità; quella di centinaia di palestinesi lo è solo per le loro famiglie.

Quando attacchiamo la Libia non battiamo ciglio, dei civili morti lì non sappiamo nulla: occhio non vede, cuore non duole; quando a Londra due neri islamici sgozzano un soldato britannico, inorridiamo, ma "uno" è poco, e le immagini sono sfocate; i 200 morti di Madrid sono vecchi di undici anni; l'orrore di Beslan l'abbiamo digerito in fretta, quello al teatro Dubrovka di Mosca ci ha appena sfiorati; di quello di Volgograd, abbiamo perso memoria un minuto dopo la notizia.

Quando l'aereo russo è caduto, abbiamo pianto un po', ma mica tanto; i cinque milioni di abortiti europei non ci suscitano una lacrima; la fine dell'angioletto di quattro anni, ritrovato su una spiaggia turca ci inebetisce d'orrore; quella dei 27 bambini russi, parecchio meno; i morti del Bataclan sono sicuramente più morti di tutti; i 39 assassinati sulla spiaggia di Tunisi ci hanno spaventato, ma giusto il tempo di cambiare *tour operator*; le quattro vittime italiane al Museo del Bardo ci hanno lasciati indifferenti; per Valeria, funerali di Stato; le stragi di cristiani in Africa ci dispiacciono, ma con moderazione; quelle dei clandestini misti a terroristi che crepano nel Mediterraneo sono intollerabili; discriminare un islamico è un insulto alla civiltà; assistere inermi all'eliminazione quotidiana di centinaia di cristiani, no; l'intenzione di deporre Assad è pia; gli iranesi sono cattivi; con l'Arabia Saudita delle decapitazioni siamo alleati; con la Turchia, che gioca la carta dei falsi siriani, trattiamo in ginocchio; a Putin imponiamo le sanzioni; parteggiamo strenuamente per l'autodeterminazione dei popoli, a parte quella dei russi di Crimea; siamo per la democrazia, ma guai ad eleggere Assad, e ti vorrai mica far governare da Gheddafi?!

Mentre facciamo guerre ingiuste accanto agli americani e

per i loro esclusivi interessi, siamo in affari con l'Isis, creatura anche statunitense; mentre predichiamo la tolleranza, apriamo le frontiere a migliaia di islamici maschi, giovani e addestrati a non tollerarci affatto; mentre discettiamo di civiltà, accettiamo passivamente la nomina Onu dell'Arabia Saudita ai diritti umani; mentre ospitiamo cinquanta milioni di islamici, vogliamo la Turchia di Erdogan in Europa; mentre disarmiamo i nostri figli, privandoli di ogni valore, guardiamo con simpatia i loro coetanei musulmani che s'addestrano alla sharia, dettando legge in classe, per strada e ovunque possibile.

Predichiamo la multiculturalità, ma cancelliamo il latino dalla scuola dell'obbligo; rispettiamo tutte le religioni, ma impediamo ai preti di metter piede nelle scuole; Gesù Cristo l'abbiamo defenestrato da tempo; piangiamo il povero ladro freddato da chi si difende, ma apriamo moschee a chi ai ladri taglia le mani; insegniamo ai nostri bambini il bello dell'omosessualità, ma dialoghiamo con chi gli omosessuali li impicca alle gru; ci inventiamo "i diritti delle bambine", ma corteggiamo chi permette i matrimoni delle novenni; discettiamo con la Boldrini di "presidente" e "presidentessa", ma tolleriamo la poligamia e l'infibulazione; pontifichiamo di rispetto delle regole, ma esclusivamente per i cittadini italiani; non muoviamo un dito per gli otto milioni di connazionali poveri, togliamo i figli alle famiglie indigenti, ma manteniamo in albergo migliaia di ragazzoni ufficialmente nullafacenti e in fuga da nessuna guerra.

Siamo diventati i più feroci nemici di noi stessi, odiamo tutto ciò che è nostro; siamo i più idioti tra i popoli del mondo, i più masochisti, i più schizofrenici. Paragoniamo il Bernini alle maschere *ndunga*, la Divina Commedia alle nenie dei pigmei, i canti tribali ai preludi di Bach, la Pietà di Michelangelo alla giraffina di legno, i graffiti sulla roccia ai quadri del Botticelli. Abbiamo perso occhi ed orecchi, busola e misura. Temiamo così tanto di passare per razzisti, che preferiamo passare per fessi. Siamo vittime e carnefici di un mondo che ci ha sempre voluti annientare e che, in tempi di relativa tranquillità, siamo andati a massacrare per il gusto di fare i servi sciocchi dei potenti. Bombardiamo senza motivo le terre di Allah, ma in casa nostra facciamo gli zerbini ai musulmani. A ben pensare, un po' di sharia non ci farebbe male, tanto per riuscire finalmente a capire cosa abbiamo combinato quando abbiamo tradito Cristo, sputato in faccia alla Sua Chiesa ed ignorato san Tommaso e i suoi insegnamenti.

SINDACO MUSULMANO A LONDRA

Sosterrà le radici cristiane dell'Occidente? È lecito dubitarne...



La vittoria del candidato musulmano a Londra, il pakistano Sadiq Khan insegna una cosa: la demografia non è un'opinione.

Se a casa tua diventi minoranza etnica e numerica non hai nessuna possibilità di vincere le elezioni.

Vi consiglio di riflettere parecchio su questo, se tenete al bene dei vostri figli e figlie ed al tipo di società nella quale dovranno vivere. Come pensate che amministrerà un musulmano a Londra?

Per il bene dei figli dei londinesi e per preservare la cultura cattolica ed occidentale forse?

SCORDATEVELO!

E vi consiglio di rifletterci parecchio anche se mai vi servisse una spiegazione su tutta questa manfrina buonista ed accogliente dei comunisti italiani, che dal PD, a SEL, al 5 Stelle a NCD sono 4 anni che usano la nostra Marina come radiotaxi per CLANDESTINI raccontandovi che andare fino sulle spiagge africane a caricare indiscriminatamente senza alcun controllo, è una roba meravigliosa, e per convincervi di ciò, assumono sapienti registi e provetti SCENOGRAFI in RAI, che preparano i video più pietisti e strappalacrime possibile, con le musiche di *Schindler List* o di *La Vita è bella*, in modo da chiudervi la bocca e fermarvi il cervello e farvi dimenticare gli stupri, le aggressioni, le rapine nelle case commesse dai consueti "già noti alle forze dell'ordine e con X decreti di espulsione", mentre loro attuano una deliberata SOSTITUZIONE ETNICA dell'elettorato italiano, sollazzando immigrati a hotel, a sussidi, a case popolari e con tutto il *welfare* nazionale PAGATO DA NOI ma negato ai nostri pensionati e disoccupati per privilegiare ALTRI ed ottenere in cambio quei 7 milioni di voti di babbucce che rendano vano il volere del popolo italiano.

Londra diventerà la seconda città europea amministrata da un musulmano dopo l'olandese Rotterdam.

Piano Kalergi 2, futuro dei vostri figli 0.

E mi raccomando.

Continuate a votare quelli che nella MIA Milano ne hanno già imbucati 2 nelle liste cittadine, uno dei quali si è immortalato in numerosi *selfie* con un terrorista dell'Isis.

Fabio Armano

Missione compiuta



Il coro ufficiale di compianti, all'unisono, senza nemmeno una voce discordante, ci dice che Marco Giacinto Pannella aveva ormai completato la sua missione. Qui non gli restava da fare più niente. Divorzio, aborto, droga libera, nozze omosessuali, sono ormai solida parte del costume di tutti: tutti i partiti, di 'destra' e 'sinistra', tutti i media, Confindustria, Unione Europea. Persino Padre Lombardi, il capo della sala stampa vaticana, si è inchinato davanti alla "eredità umana e spirituale" che Pannella lascia e al suo "impegno totale e disinteressato per nobili cause".

Cosa manca ormai? L'affitto degli uteri, l'eutanasia, l'eliminazione dei disabili? Piccolezze. La società ormai matura, aperta dalle precedenti "battaglie civili e libertarie", ormai del tutto "occidentale", ossia emancipata senza scrupoli, senza più residui superstiziosi, si affretterà ad adottare anche quelle conquiste. Ormai è la società liquida, dei nomadi del godimento immediato, della libertà totale dei costumi che è anche libertà dei consumi – "società senza classi, senza Stato, nazione, spiritualità religiosa tradizionale, senza frontiere e senza limiti" che ci hanno chiesto di essere la UE, la NATO, il WTO e l'FMI e la libertà di commercio – anche carnale. *Porn Culture*, moda e pubblicità, ecco l'orizzonte ultimo del progresso. Non c'era più bisogno di Pannella, ormai a continuare la battaglia sono più giovani leve: Pussy Riots, Niki Vendola, Carfagna, Cirinnà ma anche Meloni, Berlusconi, Enzo Bianchi e monsignor Charamsa. *Mission Accomplished*, Pannella.

Bene. Giusto per provocazione gratuita, per disturbare il coro ufficiale troppo monocorde con una nota stonata, mi limito a riportare qui una sentenza nemmeno mia, ma di Costanzo Preve, l'ultimo filosofo marxista: "Quanto ai radicali, Pannella *und* Bonino, non li considero personalmente una forza politica, ma un elemento culturale di profonda corruzione civile e umana, avanguardia di un individualismo estremo e anomico. In parole semplici, ripugnanti".

Ai fini della battaglia contro il Demonio, cosa possiamo fare?

Credo che nella domanda sia implicita già la risposta. Infatti se il nostro Nemico è il Diavolo, e non il tal politico o la tal parlamentare, essendo egli puro spirito si dovranno usare contro di lui le armi spirituali. Sappiamo già che i buoni cristiani attraverso una vita di penitenza e di santità costituiscono già un fondamentale contrappeso agli spiriti demoniaci che assediano la Chiesa da ogni parte. Tuttavia, ciò che oggi manca in maniera così drammatica è la testimonianza "pubblica" di un popolo che adori "pubblicamente" Dio.

Dunque, bisogna comprendere che la preghiera e la santificazione personale e domestica sono soltanto il primo gradino imprescindibile perché si possa realizzare un qualsiasi risultato nell'ordine del bene sociale, familiare, nazionale e internazionale. A queste, però, dovrà aggiungersi la preghiera pubblica di espiazione, di riparazione, di adorazione e di intercessione per questo mondo che si è rivoltato contro il suo Dio.

Perché insisto nel parlare di "preghiera pubblica"? Perché i mali che ci troviamo a dover affrontare oggi non sono (solo) i peccati privati e l'immoralità diffusa nell'interno delle famiglie e nelle sfere più private del vivere umano, ma sono i ben più gravi peccati pubblici; quelli cioè non di un solo ceto sociale (il proletariato per esempio) o di pochi ricchi tirannici e sanguinari (i capitalisti o gli strozzini ad esempio) come succedeva a Padova al tempo di sant'Antonio. Oggi i peccati sono "societari", sono perpetrati dalla totalità del consorzio umano, sono peccati dell'umanità intera che si rivolta contro il suo Creatore, ben peggiori del peccato di Babele giacché il Redentore promesso è già venuto, il Sacrificio d'espiazione è già stato consumato, e l'unica attesa che oggi è rimasta è quella del suo ritorno, della sua seconda ed ultima venuta nel mondo per fare giustizia e chiudere definitivamente la storia.

Inoltre, sappiamo che i nostri singoli peccati personali troveranno giusta e piena soddisfazione solo dopo la no-

stra morte corporale, e che i peccatori impenitenti verranno condannati nell'aldilà. Ma i peccati dei popoli e delle nazioni vengono puniti e castigati da Dio (avete letto bene: Dio castiga, proprio perché giusto e misericordioso, «*lustus et misericors Dominus*»), qui in terra. Questo perché le nazioni non sono organismi personali dotati di un'anima, eppure sono formati da uomini e perciò stesso la società umana, essendo la modalità fondamentale in cui Dio ha voluto che l'uomo vivesse, è soggetta al giudizio di Dio.

Per riparare i peccati, le perversioni e gli abomini che non solo vengono commessi pubblicamente, ma vengono diffusi, imposti, stabiliti come leggi, sostenuti e giustificati è necessaria una penitenza e un'espiazione pubblica, non solo privata. Questo perché il peccato diviene un peccato della comunità che rifiuta di riconoscere Iddio come Signore e Redentore. Non è la prima volta che succede qualcosa del genere nella storia: "Or i suoi concittadini l'odiavano e gli mandarono dietro degli ambasciatori per dire: "Non vogliamo che costui regni su di noi" (Lc 19,14). Papa San Pio X, già all'inizio del novecento dichiarò che il liberalismo, che oggi si chiama "laicità dello stato", incarna questo rifiuto di Dio espresso nel "Non vogliamo che costui regni su di noi". Possiamo dire allora che, in un certo senso, il modernismo così fortemente combattuto dai Papi fino a Pio XII, ha trionfato nella società riuscendo a detronizzare Cristo dal Tempio Santo, e assegnandogli un posto nel pantheon dell'ecumenismo gnostico-sincretistico. Cristo è stato davvero privato, qui in terra ma non nei cieli, della regalità, detronizzato e abbassato al rango di un'opinione fra le altre nella pluralistica e multireligiosa società democratica.

Urge perciò riappropriarsi della *res publica* ossia degli spazi pubblici, non *manu militari* ovviamente ma con la forza della recita del Rosario nelle piazze, delle processioni pubbliche, delle Sante Messe pubblicamente celebrate in riparazione dei peccati di sodomia, dell'aborto, del divorzio, della contraccezione, della fornicazione.

Ma quanto sia maggiore il valore e l'efficacia della preghiera liturgica pubblicamente celebrata rispetto alle devozioni private lo illustra magnificamente l'abate francese dom Prosper Gueranger: "Quanto importanti sono i fini che si propone la santa Chiesa in queste Processioni, alle quali dovrebbero prendere parte tutti i fedeli che hanno la possibilità di farlo e che, invece di consacrare quel tempo al servizio di Dio per mezzo delle opere di vera pietà cattolica, lo passano in devozioni private, che non potranno attirare su di essi le stesse grazie, né portare alla comunità cristiana i medesimi aiuti di edificazione!".

Ma facciamo anche qualche esempio storico.

Nell'Antico Israele, per trionfare dei nemici, il popolo doveva uscire in battaglia al seguito dell'Arca dell'Alleanza, unica garanzia di salvezza e di vittoria. Ma cosa conteneva l'Arca? Le tavole della Legge divina, ovvero la Divina Rivelazione consistente nei precetti di adorazione verso Dio, l'Unico Vero Dio, e di carità verso il prossimo. Ciò significa che solo nella Legge di Dio c'è salvezza e trionfo.

7 ottobre 1571: la battaglia di Lepanto. Il Papa san Pio V indisse una crociata di Rosario pubblico in tutte le nazioni cristiane: la flotta turca, meglio equipaggiata e numericamente superiore rispetto a quella della Lega Santa, venne sconfitta: il Rosario fu la chiave della vittoria dei cristiani, in seguito alla quale San Pio V istituì la festa della Madonna del Rosario o Santa Maria della Vittoria.

11 settembre 1683: la battaglia di Vienna. I maomettani di Kara Mustafa, in netta maggioranza, avevano cinto d'assedio Vienna, ultimo baluardo d'Europa. Il beato padre Marco d'Aviano, frate cappuccino infuocato di amore di Dio, nei giorni precedenti alla battaglia impose pubbliche penitenze, Sante Messe di intercessione e processioni per invocare il nome Santissimo di Maria contro i turchi: la Madonna, invocata con fede, ottenne la vittoria.

1689: la rivelazione del Sacro Cuore per Luigi XIV. Il Sacro Cuore di Gesù rivelò a santa Margherita Maria Alacoque un messaggio per il re di Francia: doveva raffigurare sulla bandiera di Francia l'insegna del Sacro Cuore. Queste le parole della santa: "Il Sacro Cuore desidera entrare con pompa e magnificenza nei palazzi dei principi e dei Re, per esservi oggi onorato tanto quanto venne oltraggiato, umiliato e disprezzato durante la sua Passione. Egli desidera di vedere i grandi della terra tanto abbassati e umiliati ai suoi piedi, quanto allora venne annichilito". La richiesta non venne eseguita e presto giunse la decadenza morale e spirituale che sfociò nella devastante Rivoluzione Francese.

È ancora dom Gueranger a sottolineare la necessità vitale di partecipare alle processioni pubbliche della Chiesa e alle azioni esterne, esteriori, che manifestino la nostra appartenenza a Dio e il Suo dominio sul mondo e sulla società e non solo sui cuori e nel segreto dei nostri grandi o piccoli gruppi di preghiera. "Si tratta – dice – di allontanare i flagelli che le iniquità della terra hanno meritato".

Per i grandi peccati di Ninive, Dio decise di distruggerla e mandò ad avvertire del suo imminente castigo il profeta Giona: "«Ancora quaranta giorni, e Ninive sarà distrutta!». I Niniviti credettero a Dio, proclamarono un digiuno, e si

vestirono di sacchi, tutti, dal più grande al più piccolo" (Gion 3,4-5). Il Figlio di Dio Incarnato disse: "Nel giorno del giudizio i Niniviti si alzeranno con questa generazione e la condanneranno; perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco, qui c'è più di Giona" (Lc 11,32). E quale sarà il giudizio di Dio su Roma, sull'Italia, sull'Europa un tempo cristiana, che hanno ricrocifisso il Redentore e stracciato la tunica della sua divina dottrina?

"Facciamo nostri questi sentimenti, – dice ancora l'abate di Solesmes – e riconosciamo umilmente la parte che hanno i nostri peccati nei motivi che causarono il divino sdegno. E le nostre deboli suppliche, unite a quelle della Chiesa, otterranno grazia per i colpevoli, e per noi che siamo nel numero di essi".

Per concludere vorrei ribadire quelle che credo siano delle valide, forse le uniche, alternative veramente efficaci ai family day: 1) Sante Messe pubbliche di riparazione dei peccati di sodomia, che gridano vendetta al cospetto di Dio; dell'aborto, del divorzio, della contraccezione e della fornicazione; 2) Pubbliche processioni di espiazione e impetrazione del perdono sull'Italia per i peccati contro natura; 3) Preghiere pubbliche nelle piazze e nelle strade per implorare il perdono e chiedere la liberazione dai nostri oppressori.

È ancora una volta un ammonimento dell'abate Gueranger a ricordarci le conseguenze nefaste di una concezione privatista, laicista, intimistica e, in fin dei conti, "liberale" della preghiera della Chiesa. Scriveva nel XIX secolo: "Il rilassamento su questo punto è giunto al colmo. [...] Dio non è tenuto a prendere in considerazione preghiere alle quali non si uniscono quelli che sono chiamati ad offrirle. E questo è uno dei molti punti sui quali una pretesa devozione privata ha gettato nell'illusione molte persone". Se questa era la condizione deplorabile della Francia verso la fine dell'800, cosa avrebbe detto se avesse visto la desolazione attuale?

Non cerchiamo perciò la soluzione alle ingiustizie fra i meandri paludosi e labirintici della dittatura politico-culturale democratica, anzi, abbandoniamo quelle aule dove vige una forma di governo ingiusta, immorale, e contro natura: la democrazia liberale. "Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo che non è per voi; infatti che rapporto c'è tra la giustizia e l'iniquità? O quale comunione tra la luce e le tenebre? E quale accordo fra Cristo e Beliar? O quale relazione c'è tra il fedele e l'infedele? E che armonia c'è fra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente" (2Cor 6,14-16).

Infine vorrei concludere con un'altra domanda, forse un po' più caustica della precedente, eppure è giunto il momento di chiederci seriamente: crediamo noi veramente che soltanto Dio possa salvarci dal peccato, dal Demonio, dalla schiavitù della concupiscenza, dalle calamità, dalle guerre, dai nostri nemici, e dai nemici della Vera Fede... oppure no? "Se uno si sarà vergognato di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando verrà nella gloria del Padre suo con i santi angeli" (Mc 8,38).

MARIA DONNA DELL'ATTESA



La vera tristezza non è quando, la sera, non sei atteso da nessuno al tuo rientro in casa, ma quando tu non attendi più nulla dalla vita. E la solitudine più nera, la soffri non quando trovi il focolare spento, ma quando non lo vuoi accendere più: neppure per un eventuale ospite di passaggio. (...) La vita allora scorre piatta verso un epilogo che non arriva mai, come un nastro magnetico che ha finito troppo presto una canzone, e si srotola interminabile, senza dire più nulla, verso il suo ultimo stacco.

Attendere: ovvero sperimentare il gusto di vivere. Hanno detto addirittura che la santità di una persona si commisura allo spessore delle sue attese. Forse è vero. Se è così, bisogna concludere che Maria è la più santa delle creature proprio perché tutta la sua vita appare cadenzata dai ritmi gaudiosi di chi aspetta qualcuno. Già il contrassegno iniziale con cui il pennello di Luca la identifica, è carico di attese: «Promessa sposa di un uomo della casa di Davide». Fidanzata, cioè. (...) Prima ancora che nel vangelo venga pronunciato il suo nome, di Maria si dice che era fidanzata. Vergine in attesa. In attesa di Giuseppe. In ascolto del fruscio dei suoi sandali, sul far della sera, quando, profumato di legni e di vernici, egli sarebbe venuto a parlarle dei suoi sogni. Ma anche nell'ultimo fotogramma con cui Maria si congeda dalle Scritture essa viene colta dall'obiettivo nell'atteggiamento dell'attesa.

Lì, nel Cenacolo, al piano superiore, in compagnia dei discepoli, in attesa dello Spirito. In ascolto del fruscio della sua ala, sul fare del giorno, quando, profumato di unzioni e di santità, egli sarebbe disceso sulla Chiesa per additarle la sua missione di salvezza.

Vergine in attesa, all'inizio. Madre in attesa, alla fine. E nell'arcata sorretta da queste due trepidazioni, una così umana e l'altra così divina, cento altre attese struggenti.

L'attesa di lui, per nove lunghissimi mesi. L'attesa di adempimenti legali festeggiati con frustoli di povertà e gaudi di parentele. L'attesa del giorno, l'unico che lei avrebbe voluto di volta in volta rimandare, in cui suo figlio sarebbe uscito di casa senza farvi ritorno mai più. L'attesa dell'«ora»: l'unica per la quale non avrebbe saputo frenare l'impazienza e di cui, prima del tempo, avrebbe fatto traboccare il carico di grazia sulla mensa degli uomini. L'attesa dell'ultimo rantolo dell'unigenito inchiodato sul legno. L'attesa del terzo giorno, vissuta in veglia solitaria, davanti alla roccia. Attendere: infinito del verbo amare. Anzi, nel vocabolario di Maria, amare all'infinito.

Santa Maria, vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare. Giunti alle soglie del terzo millennio, ci sentiamo troppo più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora.

Di fronte ai cambi che scuotono la storia, donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciamenti. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa. E il Signore che viene ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.

Mons. Tonino Bello – Vescovo



PER IL TETTO DELLA MADONNA IN CAMPAGNA DA S.T.: € 500.

IN MEMORIA DI BERTELLI LEOPOLDO PER LA CROCE AZZURRA TICINIA:

- DAI NIPOTI BERTELLI MAURIZIO E ADRIANO: € 40.
- DALLA FAMIGLIA BERTELLI: € 100
- DAI NIPOTI SANDRA-GIANCARLO-MARINA-CINZIA-ROBERTA: € 120
- DARAFFAELLA EMARIA: € 150

I NIPOTI ZOCCHI FANNO CELEBRARE UNA S. MESSA PER ZOCCHI ANGELA sabato 2 luglio alle ore 18.30.

Promozione di giornate di sensibilizzazione alla prevenzione dell'udito

Martedì 21, Mercoledì 22 e Giovedì 23 giugno dalle ore 14.00 alle 18.00



L'associazione *Sentire è la vita* in collaborazione con un Istituto universitario, dopo due anni, ha previsto un altro test audiometrico gratuito per monitorare lo stato di salute dell'udito per tutti coloro che vorranno aderire all'iniziativa. Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 14.30 alle 18.30.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776

30	Lunedì <i>B. Paolo VI papa</i>	SAGRA DELLA LUGANIGA. Pranzo e cena in oratorio. La serata sarà animata dal Complesso Bandistico Vanzaghellese.
31	Martedì <i>Visitazione della B. V. Maria</i>	20.30: Rosario a Madonna in Campagna
01	Mercoledì <i>S. Giustino martire</i>	15.00: Matrimonio Andreolli Matteo e Dipino Luisa
02	Giovedì <i>Ss. Marcellino e Pietro</i>	16.00: Matrimonio Iammarrone Marika e Alois Andrea 20.30: Rosario Gr. di Padre Pio (a S. Rocco).
03	Venerdì <i>Sacratissimo Cuore di Gesù</i>	20.30: Rosario a Madonna in Campagna
04	Sabato <i>Cuore Immacolato della B. V. Maria</i>	10.00: Consenso Montenegro Giuseppe e Incalza Patrizia. 10.45: Consenso Cattaneo Riccardo e Baio Stefania 18.00: Adolescenti, Medie: Festa e preparazione dell'OF. 20.30: Rosario a Madonna in Campagna
05	Domenica <i>III dopo Pentecoste T.O. X - L.O. II sett.</i>	11.30: Battesimo Scrosati Stella Michela e Casellato Martina. 16.00: Battesimo Bertolotti Irene e Tamborino Cloe.
06	Lunedì <i>S. Gerardo di Monza</i>	
07	Martedì <i>S. Norberto</i>	
08	Mercoledì <i>S. Guglielmo</i>	
09	Giovedì <i>S. Efreem</i>	15.00: OFS e AC in casa parrocchiale 20.30: Rosario Gr. di Padre Pio (a S. Rocco).
10	Venerdì <i>S. Barnaba apostolo</i>	21.00: Riunione dei genitori dei ragazzi/e che partecipano al Campeggio oratoriano. In OM.
11	Sabato <i>S. Barnaba apostolo</i>	20.30: Rosario a Madonna in Campagna
12	Domenica <i>IV dopo Pentecoste T.O. XI - L.O. III sett.</i>	15.30: Battesimo Torno Celeste a Mad. in Campagna. 17.00: in OF i genitori dei battezzati negli anni 2013-2014-2015.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

05 DOMENICA

III dopo Pentecoste (C)

SS. Messe

8.00 Luigi, Gianmario e Natalina Mara; Mario e Maria.
10.00 *Pro populo*
18.00 Sauro Sergio e Camillo, Tavani Serafina, Fragale Anita e Simontacchi Giuseppe; Airoldi Alfredo, Scrosati Battistina, Brescia Antonietta e famiglia.

Battesimi:

11.30: Scrosati Stella Michela e Casellato Martina.
16.00: Bertolotti Irene e Tamborino Cloe.



30 LUNEDÌ

Beato Paolo VI, papa - Memoria

SS. Messe

8.30 Famiglia Magnaghi Luigi; Paracchini Sergio; Torretta Franco
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

31 MARTEDÌ

Visitazione della B. V. Maria - Festa del Signore

SS. Messe

8.30 *Intenzione libera*
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

01 MERCOLEDÌ

S. Giustino martire - Memoria

SS. Messe

8.30 *a san Rocco:* Baggio Mario e Scudiero Maria; Primo Simontacchi
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

02 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Rosa e Paolo Scrosati
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

03 VENERDÌ

Sacratissimo Cuore di Gesù - Solennità

SS. Messe

8.30 Allodi Giuseppina
La S. Messa delle 18.30 è sospesa

04 SABATO

Cuore Immacolata della B.V. Maria - Memoria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Bertelli Lidio, Fulvia e Marcellino; Fassi Agostina, Angelina, Ambrogio, Luigia e famiglia; Libani Flavio; Esterina e Fassi Mario; Torretta Angelo; Famiglia Mirandola.

Domenica 29: Festa Patronale

- Ore 10.00** S. Messa solenne.
Ore 11.15 Benedizione delle biciclette (aperta a tutte le categorie di bici).
Ore 14.30 AurorAtorio: tornei di Basket e pallavolo in oratorio. Parco Giochi.
Ore 21.00 Solenne Processione eucaristica e mariana.
Ore 22.00 Intrattenimento sotto il tendone a cura di SALSA MANIA HABANERA.
Ore 22.20 Lancio dei palloncini luminosi.
Ore 22.45 Spettacolo Pirotecnico (offerto da Proloco Vanzaghello).

Lunedì 30: Sagra della Luganiga

Per la sera...

Sarà allestito un tendone speciale (con posti NON riservati), sui campi da gioco dell'oratorio maschile, per le famiglie con bambini durante la serata della Sagra della Luganiga con un apposito

MENÙ BAMBINI EURO 7

La serata sarà allietata dal Complesso Bandistico Vanzaghellese



PRO LOCO VANZAGHELLO EVENTI PER LA FESTA PATRONALE



La PRO LOCO VANZAGHELLO ha in programma diverse iniziative per la FESTA PATRONALE, con l'intento di offrire un servizio il più vario e completo possibile alla comunità vanzaghellese.

La serata dialettale di Venerdì 27, con la quale si sono aperti i festeggiamenti, vuole essere il primo di una serie di eventi teatrali che verranno proposti anche in futuro.

Il clou del programma sarà senza dubbio lo spettacolo dei FUOCHI D'ARTIFICIO, in programma Domenica 29 Maggio alle ore 22.45 all'oratorio maschile. Anche quest'anno la PRO LOCO riuscirà a proporli, dopo aver profuso notevoli sforzi organizzativi.

Durante le giornate di festa saremo presenti con stand gastronomici e con le nuovissime macchine di pop corn e zucchero filato colorato.

Vi aspettiamo per festeggiare insieme

CARITAS PARROCCHIALE

MERCATINO CARITAS

Anche quest'anno si terrà l'ormai consueto MERCATINO CARITAS che avrà luogo sabato 28, domenica 29 e lunedì 30 maggio nel cortiletto sede CARITAS. Tra i tanti oggetti da altri ritenuti "superflui" ne troverete di utili o da regalare.

VENDITA LIBRI USATI

Nella sola giornata di lunedì 30 maggio vi verranno proposti molti libri usati.

Con quanto offrirte per entrambe le iniziative, avendo già esaurite le scorte della raccolta in Quaresima, acquisteremo alimenti per famiglie in difficoltà.

Per PADRE DAMIANO, che opera a sostegno dei Cristiani del Libano, sabato 14 e domenica 15 maggio sono stati distribuiti a libera offerta dei Vangeli della Misericordia di San Luca. Il ricavato lordo pari a 1.000 euro è stato consegnato lunedì 23 dopo la testimonianza che padre Damiano ha tenuto in Sala Consigliare.

MILLE GRAZIE ai gruppi di San Padre Pio, Madonna in campagna, Cenacolo, Azione Cattolica e Francescani che ci hanno aiutato nella raccolta delle generose offerte dei nostri Parrocchiani.